

Eleonora Carravieri

# L'umorismo in logopedia

Un percorso  
per comprendere  
e parlare meglio

Favorire la comunicazione/Strumenti



**FrancoAngeli**



Equaderni FAD

Guide per operatori specializzati  
e professionisti della comunicazione

## *Quaderni FAD. Formazione a distanza per operatori sanitari*

Collana promossa da Nuova Artec  
Direttore scientifico: *Silvia Magnani*

Nuova Artec, società di formazione professionale che opera a Milano dal 1997, propone corsi di formazione teorici e pratici finalizzati a migliorare le abilità comunicative, con particolare riguardo all'utilizzo della vocalità, anche artistica, all'acquisizione di abilità relazionali e comunicative professionali, alla pratica del counseling nelle patologie della comunicazione, all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività si rivolgono agli operatori della sanità che fanno della comunicazione uno strumento quotidiano di lavoro e a coloro che sono chiamati a loro volta a educare alla buona comunicazione: genitori, insegnanti, operatori ed educatori.

La collana si articola dal 2008 in due sezioni:

- *Favorire la comunicazione/Strumenti* - Guide per operatori specializzati e professionisti della comunicazione: una linea di testi di autoistruzione pensati come utili strumenti di studio e di approfondimento che rispondono alle esigenze dell'operatore che sceglie di aggiornarsi dalla scrivania di casa, programmando un itinerario didattico costruito sulle proprie necessità.
- *Favorire la comunicazione/Percorsi* - Guide per genitori ed educatori (dedicata alle famiglie e a quanti sono chiamati a promuovere e a educare alla comunicazione) e self help per professionisti vocali.

Nuova Artec ha sede in Via Ceresio, 1, 20154 Milano  
fax 02.33600908  
[www.nuovaartec.it](http://www.nuovaartec.it)  
e mail: [info@nuovaartec.it](mailto:info@nuovaartec.it)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Eleonora Carravieri

# **L'umorismo in logopedia**

Un percorso  
per comprendere  
e parlare meglio

**FrancoAngeli**

## **Gli allegati multimediali**

Il volume è integrato da due allegati multimediali, consultabili ai soli acquirenti del volume. Il primo è costituito da alcune soluzioni di esercitazioni riportate nella seconda parte del testo (ai corrispondenti numeri di pagina). Seguono delle poesie, dei messaggi pubblicitari e anche alcuni esempi di analogie.

Il secondo allegato è una serie di giochi linguistici da utilizzare sia in ambito scolastico che familiare per approfondire e verificare le proposte del percorso.

Per accedere all'allegato online è indispensabile seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca Multimediale del sito **www.francoangeli.it** registrarsi e inserire il codice **EAN 9788820400293** e l'indirizzo email utilizzato in fase di registrazione

*Grafica della copertina: Elena Pellegrini*

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:*

Il sapere di per sé stesso non dà comprensione e la comprensione non potrebbe essere aumentata da un accrescimento solo del sapere.

La comprensione dipende dalla relazione tra il sapere e l'essere. Di conseguenza l'essere e il sapere non devono divergere troppo, altrimenti la comprensione risulterebbe molto distante dall'uno e dall'altro.

G.I. Gurdjieff, P. D. Ouspensky, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Astrolabio, 1976

## **Ringraziamenti**

Il primo è sempre per il mio consorte, precisissimo, efficiente e paziente.

Il secondo è per Martina che ha permesso alla sua mamma Francesca di cercare parole e organizzare esercizi ed elenchi mentre la aspettava.

Seguono tutti i ragazzini che si sono prestati a leggere, scegliere e commentare le barzellette, le poesie e le pubblicità: sono Mattia, Nicolò, Federico, Carlo, Lucrezia, Francesco, Luca, Maria, Jenia, Margherita.

Un grazie speciale a Roberta Grazzani che ha messo a mia disposizione il materiale raccolto negli anni in cui si pubblicava il giornalino “Giovani amici”, a Maria Tranchina, maestra siciliana che ha selezionato le poesie, a Valeria Marangio arte terapeuta, a Alessandra Farè che ha letto e commentato quando c’era solo un insieme informe di fogli e ha riletto il testo per l’ultima volta, e a Silvia Magnani che non ha mai dubbi sul risultato.

In collaborazione con le logopediste:

- **Francesca Strazzer**, che lavora presso l’Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lc), occupandosi prevalentemente di DSL e DSA;
- **Chiara Ronchi**, che lavora presso il Servizio di NPI dell’A.O. Sant’Anna di Como, si occupa di DSL e DSA, è formatrice AID per insegnanti e logopedisti e autrice di articoli sullo stesso argomento.

# Indice

<b>Presentazione</b>	Pag.	13
Legenda	»	15
	»	
<b>Introduzione</b>	»	17
Ai lettori	»	17
<i>La famiglia</i>	»	17
<i>L'insegnante</i>	»	18
<i>Il logopedista</i>	»	18

## Parte prima

<b>1. La comunicazione per immagini</b>	»	21
Una didattica dell'immagine. Perché?	»	21
<i>Ruolo dominante delle immagini nella società</i>	»	21
<i>Ruolo subalterno delle immagini nella scuola</i>	»	22
La verosimiglianza dell'immagine	»	23
Selezione degli aspetti preminenti	»	23
La lettura delle immagini	»	24
<b>2. La comunicazione e i segni</b>	»	26
La semiologia	»	27
Tipi di segni	»	27
<i>Il segno indice</i>	»	28
<i>Il segno immagine</i>	»	28
<i>Il segno simbolo</i>	»	28
<i>I nuovi segni</i>	»	29
<b>3. Il linguaggio figurato</b>	»	32
Pragmatica	»	32

Lingua e linguaggio figurato	Pag.	33
La metafora	»	33
Le espressioni idiomatiche	»	35
<i>Caratteristiche delle espressioni idiomatiche</i>	»	36
La comprensione e lo sviluppo del linguaggio figurato	»	37
Sinestesia e linguaggio	»	38
☞ Altri casi di linguaggio figurato	»	38
<b>4. Gli ambiti</b>	»	40
La pubblicità	»	40
La poesia	»	42
Rime e filastrocche	»	44
Il nonsense	»	46
L'umorismo	»	46
☞ L'umorismo secondo Pirandello	»	47
<b>5. I giochi di e con le parole</b>	»	51
I ludogrammi	»	52
<i>Il rebus</i>	»	52
<i>Il cruciverba</i>	»	53
<i>Il gioco delle differenze</i>	»	54
<i>L'anagramma</i>	»	54
<i>Il palindromo</i>	»	55
<i>L'indovinello</i>	»	55
<b>6. Uморismo, problem solving e indagine scientifica</b>	»	57
Una questione di metodo	»	58
Tecniche di organizzazione delle conoscenze	»	60
☞ I bambini e l'umorismo	»	61
<b>7. La barzelletta</b>	»	64
L'assurdo	»	68
Le vignette illustrate	»	69
☞ Aspetto linguistico	»	69
Aspetti qualitativi e quantitativi	»	71
<b>8. Le basi</b>	»	73
☞ Narrare	»	73
Ascoltare	»	74
Comprendere storie	»	74
Evoluzione	»	75

🌀 Leggere: comprensione e sviluppo lessicale	Pag.	76
La competenza lessicale	»	77
Lettura come dialogo con il testo	»	78
👁 Le implicazioni linguistiche	»	79
<b>9. Riflessioni ed esperienze</b>	»	81
Ridere, non ridere	»	82
👁 Interazione e commenti con i bambini	»	83
🌀 L'approfondimento semantico lessicale	»	83
Vignette senza parole	»	84
Barzellette	»	86
👁 Le loro barzellette	»	90
Pubblicità	»	92
Scrittura creativa verso filastrocche e poesie	»	93

## Seconda parte

di *E. Carravieri, F. Strazzer, C. Ronchi*

<b>Presentazione degli esercizi, di E. Carravieri</b>	»	99
Materiale	»	100
Il percorso	»	100
Modalità di utilizzo	»	101
Valutazione dei risultati	»	101
<b>1. Segni</b>	»	103
Segni naturali	»	103
Indizi di situazioni	»	104
Segni semplici e complessi	»	108
Gesti: segni per comunicare	»	117
<b>2. Parole</b>	»	119
L'articolo modifica il significato	»	119
L'accento	»	121
Le parole omografe	»	123
<b>3. Significati simili, contrari</b>	»	126
Parole simili e parole con valore uguale	»	126
Le sfumature di significato	»	128

<b>4. Le trasformazioni del significato</b>	Pag.	131
I nomi	»	131
<b>5. La parte e il tutto: il gioco della metonimia</b>	»	134
Il particolare	»	134
Giochiamo con le parole	»	140
La famiglia di parole	»	141
Le mappe	»	143
<b>6. Polisemia: il sottinteso della metafora</b>	»	145
Il significato traslato	»	147
I modi di dire	»	148
<b>7. Indovinelli</b>	»	151
Parole composte da due termini con significato contrastante	»	151
Non senso	»	152
Indovinelli forzati	»	153
Indovinelli classici per divertirsi	»	157
Indovinelli o problemi?	»	158
Il gioco delle differenze	»	159
<b>8. Espressioni idiomatiche</b>	»	162
Parti del corpo	»	162
<b>9. I colmi</b>	»	164
Funzione	»	165
Animali	»	165
Mestieri e metafore	»	166
<b>10. Analogie</b>	»	167
Definizione del criterio	»	167
<b>11. La poesia</b>	»	169
Scrittura creativa	»	171
<b>12. Pubblicità</b>	»	172
Le immagini	»	172
I messaggi	»	174

<b>13. L'umorismo</b>	Pag	176
Vignette mute	»	177
Vignette con didascalia	»	178
<b>14. Le barzellette</b>	»	179
Il copione	»	179
Tipi di violazioni	»	191
<b>Bibliografia</b>	»	183
Libri belli da consultare e spunto degli esercizi	»	184



## Presentazione

Questa pubblicazione nasce con l'intento di descrivere i meccanismi del linguaggio che stanno alla base dell'interpretazione di testi umoristici, poiché molti ragazzini con esiti di DSL o con DSA incontrano difficoltà nella comprensione, nella ripetizione, nella gestione e nella fruizione di questo aspetto così importante alla loro età negli scambi relazionali, caratterizzati dalla complicità di battute e sottintesi. Il messaggio umoristico ha lo scopo di provocare la risata o solo lo stiramento delle labbra, un piccolo commento segnala che il contenuto è stato colto e più o meno apprezzato, viceversa quando non ci sono reazioni spesso è a causa della non comprensione dei meccanismi linguistici presenti nella frase. L'umorismo ha un aspetto soggettivo che permette di riconoscere e comprendere l'incongruenza come familiare, cioè già sperimentata: è questo il motivo per cui non tutti ridono per le stesse battute e immagini. L'aspetto oggettivo è il risultato dell'individuazione di piccoli particolari, di indizi, di relazioni insolite, la cui elaborazione e scoperta è subordinata a operazioni cognitive - linguistiche e alla capacità di trattare le informazioni come problem solving. Queste operazioni necessitano di una serie di prerequisiti cognitivi, linguistici e di comprensione del testo, accanto alla curiosità che sostiene la motivazione per arrivare al risultato, nonostante la fatica inevitabile di rileggere più volte il testo. Il soggetto intelligente vuole capire "cosa c'è da ridere," per questo si sfida a non mollare anche quando deve essere aiutato. Il tentativo di questo testo è di offrire un contributo in questo ambito; la pratica logopedica e l'interesse personale a capire i nodi della trama dell'umorismo sono il punto di partenza delle autrici, che sono tutte logopediste. Il contenuto di ogni esercitazione è indicativo, può essere integrato dall'offerta proposta da libri, giornalini e riviste specializzate o dalle conoscenze personali; l'unicità sta nei passaggi del percorso che, analogamente a quello proposto in *Classificare e confrontare. Un percorso cognitivo linguistico*,<sup>1</sup> è articola-

<sup>1</sup> E. Carravieri, *Classificare e confrontare Un percorso cognitivo linguistico* FrancoAngeli, 2005.

to come gli anelli di una catena, ognuno dei quali è momento di ripresa per un lavoro di arricchimento lessicale, di organizzazione semantica, fino alla riflessione metalinguistica e all'uso funzionale del linguaggio.

I soggetti con pregresso disturbo del linguaggio e problemi di lettura hanno bisogno di una palestra per esercitarsi a riconoscere le figure retoriche, i modi dire, le analogie, i colmi, le differenze, i giochi di parole, le alterazioni, le eccezioni e le violazioni delle regole grammaticali. Non tutti i giovani lettori arrivano a fruire allo stesso modo dei messaggi umoristici; il livello raggiunto da ciascuno è il risultato dell'interesse personale, delle opportunità culturali del proprio ambiente, del gruppo dei pari con cui si interagisce, del bisogno di capire quell'argomento piuttosto che un altro. Si può vivere anche senza capire le barzellette o senza fare le parole incrociate, ma perché non provarci? Il percorso è fruibile sia in ambito riabilitativo che scolastico, per una fascia di utenti dagli 8 anni in avanti: serve a bambini nella norma, bambini con disturbo d'apprendimento, secondo gli esiti dello stesso o di un disturbo specifico del linguaggio, o con immaturità.

## Legenda



### **Approfondimenti**

Sono occasioni di ulteriore conoscenza.



### **Suggerimenti**

Sono un aiuto in più per scegliere come intervenire



### **Imparare ad osservare**

Sono indicate le operazioni necessarie a svolgere il compito richiesto.



### **Parole chiave**

Per ricordare a fine capitolo gli argomenti più importanti tra quelli trattati.



### **Esempio operativo**

Sono esempi e modalità riportati da sedute di logopedia.

Le interazioni verbali tra l'adulto e il bambino sono indicate dalle icone corrispondenti al soggetto che parla. Ogni riga riporta una affermazione, una domanda, una risposta o una puntualizzazione.



### **Bambino**



### **Adulto**



### **Completa**

È l'indicazione della richiesta delle esercitazioni.



### **Soluzione**

Sono indicate le soluzioni dell'esercitazione.



# Introduzione

## Ai lettori

Abbiamo scelto di organizzare il libro in due parti: la prima parte teorica a cui fare riferimento, se necessario, per l'esecuzione degli esercizi presenti nella seconda parte pratica, che è ricca di esercitazioni articolate dai prerequisiti fino allo sviluppo delle competenze trattate. I lettori potrebbero essere genitori, insegnanti e logopedisti, ovvero le persone che, a titolo diverso e con le competenze specifiche del loro ruolo, sono spettatori e accompagnatori dell'evoluzione linguistica del bambino.

## *La famiglia*

Le mamme, i papà, ma anche i nonni sono mediatori naturali che, in un mondo ricco di stimoli, possono aiutare i bambini a sviluppare il loro potenziale linguistico affinché diventi uno strumento di comunicazione, di organizzazione delle conoscenze e di apprendimento. Parlare in modo appropriato, descrivere in modo coerente, raccontare con la giusta sequenza e riflettere sono abilità che a scuola differenziano il comportamento dei bambini: c'è quello impulsivo che non ha i termini per spiegarsi o spiegare, c'è il bambino che intuisce ma non sa dare ragione del perché è arrivato a quel risultato, c'è il bambino che ascolta poco e continua a leggere la realtà solo come esperienza visiva. Un adulto può aiutare a focalizzare l'attenzione sui particolari e sulle situazioni della vita quotidiana, con l'obiettivo di riflettere su come e cosa succede. La modalità è verbale: si chiacchiera, si domanda, si riflette, si descrive, si puntualizza il lessico di film, storie, cartoni animati, immagini, manifesti, in sintonia con i tempi personali del bambino

e sfruttando i momenti della giornata: il tragitto in macchina, il momento prima di dormire, la merenda (senza televisione!).

## *L'insegnante*

La scuola primaria ha specificità proprie: fin dall'inizio il linguaggio necessita di forma, struttura e modalità più specifiche rispetto alla fascia della materna; da subito al bambino viene richiesta organizzazione, coerenza, fluidità, tempi espositivi veloci, concorrenza con i pari. La mediazione verbale in questa fase è ancora necessaria, perché i contenuti sono più astratti e meno legati all'esperienze percettive. Le proposte didattiche devono suscitare l'interesse del bambino che, rimanendo attento, ha la possibilità di raccogliere e analizzare i dati delle nuove informazioni e organizzarle in memoria. Il termine mediazione fa riferimento alla figura delineata dal prof. R. Feuerstein: « il mediatore è un adulto determinato a portare il bambino verso un obiettivo specifico, con modalità esplicite, con il suggerimento della strategia migliore, verificando che il risultato sia stato raggiunto, ripetendo per cristallizzare il concetto e generalizzarlo in altri domini diversi da quello in cui si è appreso ».

I contenuti dei programmi scolastici sono densi: non si vuole aggiungerne altri, ma condividere la riflessione sugli effetti di un buon sviluppo linguistico, orale e scritto, attraverso l'abitudine di descrivere, confrontare, analizzare e comprendere testi diversi in cui l'umorismo ha un suo posto peculiare.

## *Il logopedista*

Il logopedista può impostare l'intervento fin dall'inizio su un doppio binario: quello neuro - psicologico e quello meta - cognitivo, intervenendo sulle singole abilità contemporaneamente alla riflessione relativa al significato delle parole, della lingua e dell'espressione nonché sul proprio comportamento. Le indicazioni e le esercitazioni presenti nella seconda parte sono da intendersi come il tentativo di ricostruire i prerequisiti di un percorso squisitamente linguistico, per rinforzare lo sviluppo dell'umorismo che ha tempi e qualità personali.

# Parte prima